

Territori Palestinesi

SEZIONE I

Descrizione del Paese

- I.1 Territorio, Clima, Popolazione e Governo.
- I.2 Sistema politico e Amministrativo
- I.3 Trasporti e comunicazioni
- I.4 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza
- I.5 Quadro delle relazioni internazionali

I.1 Territorio, Clima, Popolazione e Governo.

Superficie e confini	Il territorio palestinese comprende la Cisgiordania (Kmq 6.000) e la Striscia di Gaza (Kmq 360), divise dal territorio israeliano ed unite da un corridoio stradale di 44Km. Ovest: Mar Mediterraneo; Sud: Egitto (Striscia di Gaza); Est: Giordania (Cisgiordania). Il resto del perimetro di confine è comune con Israele.
Clima	Lungo le coste mediterranee le estati sono umide e gli inverni temperati, nelle regioni collinari interne le estati sono secche e gli inverni moderatamente freddi. La valle del Giordano è caratterizzata da estati calde e secche e da inverni miti.
Natura del terreno	Striscia di Gaza: pianeggiante con costa bassa ed uniforme Cisgiordania: sistema montano-collinare da sud a nord con una fascia desertica verso la valle del Fiume Giordano ed il Mar Morto.
Risorse naturali	Ferro, sabbia, sali , potassio, bromo, magnesio, marmo.
Utilizzo del suolo	Colture tipiche dell'area mediterranea.
Popolazione	3.019.704 abitanti.
Composizione etnica	Arabo Palestinesi, israeliani (coloni).
Religioni	Musulmani, cristiani orientali, cattolici di vari riti.
Lingue	Arabo (ufficiale), inglese.

I.2 Sistema politico e amministrativo

Capitale	Gerusalemme, proclamata tale nel novembre del 1988 dall'Autorità Nazionale Palestinese (254.000 abitanti solo settore est).
Tipologia Istituzionale	Repubblica parlamentare a sovranità condizionata, nella forma di "Autogoverno palestinese" (il 15 novembre del 1988, Arafat ha annunciato la dichiarazione e la stabilizzazione dell'indipendenza dello Stato della Palestina)
Capo di Stato	Yasser Arafat
Primo Ministro	Abu Mazen.
Governo	L'Autogoverno palestinese (Autorità Nazionale Palestinese) è nominato dal capo dello Stato.
Elezioni	Nel 1996 si sono svolte le prime elezioni politiche generali da parte dei residenti in Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est, per la nomina del Presidente palestinese.
Potere legislativo	E' formato dal Consiglio Legislativo Palestinese (88 membri) e dallo stesso presidente (il Rais).
Elezioni	Alle elezioni del 1996 i partiti più importanti sono risultati essere: Fatah (la fazione principale capeggiata dal presidente dell'OLP, Yasser Arafat), Partito Popolare Palestinese (PPP, precedente gruppo comunista), Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (PFLP).

I.3 Trasporti e Comunicazioni

Porti Gaza (in costruzione)

Trasporti interni I Territori Palestinesi sono raggiungibili sia via Israele che dal territorio giordano attraverso il Ponte Allenby (King Hussein Bridge), da dove servizi di taxi collegano Gerusalemme Est e la Cisgiordania. Per recarsi a Gaza occorre prendere un taxi locale o israeliano (se da Tel Aviv) fino al valico di confine Erez, per poi essere prelevati da un contatto a Gaza, in quanto le autorità israeliane non consentono il passaggio a veicoli israeliani o cisgiordani. Numerosi taxi e minibus sostano a Gerusalemme Est, di fronte alla Porta di Damasco (in arabo Bab-al- Amoud) ed effettuano collegamenti con le principali città dei Territori o con il valico di Ponte di Allenby.

I.4 Quadro delle relazioni internazionali politiche e commerciali

L'opinione internazionale manifesta un forte dissenso nei confronti dei continui episodi di violenza tra Palestina ed Israele, e si mostra compatta dinanzi all'esigenza di far rispettare il "cessate il fuoco". La soluzione del conflitto iracheno e la necessità di stabilizzare l'area mediorientale determinano una maggiore pressione della diplomazia internazionale a concludere il processo di pacificazione.

I.5 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza

Visti e formalità valutarie Non è necessario alcun visto di ingresso. È molto importante evitare che le autorità di frontiera israeliane appongano il timbro di entrata o di uscita sul passaporto, ostacolo questo all'ingresso in altri Paesi arabi che non riconoscono lo Stato di Israele.

Organizzazione sanitaria L'accesso ai servizi sanitari è carente, specialmente per la popolazione rurale. Nel giugno 1999 esistevano 52 ospedali in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, situati tutti nelle città maggiori, e funzionanti per tutto il distretto.

Sicurezza Al momento nessuna parte del territorio può essere considerata sicura, a causa dell'alto rischio di attentati che derivano dalla crisi israelo-palestinese.

Indirizzi utili

Rappresentanza
diplomatica
in Italia dell'ANP

Delegazione Generale Palestinese:
Piazza San Giovanni in Laterano, 72
00184 – Roma - Tel. (06) 7005041 - Fax (06) 7005115

Rappresentanza
diplomatica
italiana presso
l'ANP

Consolato Generale:
Nablus Road, 60
Gerusalemme Est (Zona Araba) - Tel. (+972 2) 5828138 - Fax (+972 2) 5322904
Ufficio Commerciale del Consolato Generale:
Via 29 Novembre 16 - Katamon – Gerusalemme - Tel/fax: (+972 2) 5619002
Ufficio Cooperazione Italiana: Tel: +972 5327447 - Fax 5322904
E-mail: itacoop@jrol.com

Rappresentanza
dell'Unione
Europea nei
Territori
Palestinesi

5, Sheikh Hussam Eddin Jarrallah St./ Sheikh Jarrah (indirizzo amministrativo)
P.O. Box 22 207, Mount of Olives, JERUSALEM / Via Israel
Sito web: www.delwbg.cec.eu.int
Tel: (+972-2) 532.62.49 - (+972-2) 532.63.41

ICE

Gerusalemme: dipende da ICE Amman
MUJEER EDDIN STREET N. 4
SHEIK JARAH
EAST JERUSALEM
Tel: (+972 2) 5323808 - Fax: (+972 2) 5353580 - E-mail: ice@italcons-jer.org

SEZIONE II

Quadro economico giuridico e commerciale

II.1 Profilo dell'economia

II.2 Flussi commerciali e di investimento

II.1 Profilo dell'economia

Quadro macroeconomico

A quasi tre anni dalla ripresa del conflitto con lo Stato di Israele, la situazione economica nei Territori Palestinesi si è notevolmente deteriorata. I sondaggi dimostrano che larga parte degli stessi responsabili non siano soddisfatti del modo in cui si è sviluppata l'Intifada, soprattutto per le conseguenze negative del conflitto. Sia gli operatori locali che stranieri ritardano gli investimenti nei maggiori progetti e la riduzione dello stock di capitale disponibile rende più difficile la capacità di ripresa dell'economia. D'altra parte, la maggioranza dei palestinesi è favorevole a proseguire il conflitto armato finché Israele non si ritirerà sulle linee esistenti prima dell'Intifada (sett. 2000). Il settore privato risulta maggiormente colpito dal conflitto, che ha portato alla distruzione della proprietà privata e a problemi nei trasporti e nelle telecomunicazioni. Le stesse riforme suggerite dalla Banca Mondiale a sostegno di un business environment più favorevole non potranno trovare attuazione se il conflitto dovesse continuare. Il 2002 ha registrato una forte caduta del commercio con l'estero (-40% delle esportazioni rispetto al 2001). Le entrate di bilancio dipendono da fondi donativi. Più della metà della forza lavoro palestinese è attualmente disoccupata. In tale contesto e di fronte al perdurare del conflitto, è difficile poter fare delle previsioni sul futuro economico dei Territori Palestinesi.

Congiuntura economica

L'escalation delle operazioni militari israeliane e l'imposizione del coprifuoco nelle maggiori città della Cisgiordania ha portato ad un arresto dell'attività economica, che dovrebbe persistere nel 2003. Il blocco israeliano dei Territori impedisce il libero movimento delle persone e dei beni, con conseguenze drammatiche per il commercio intra-regionale, l'occupazione e la produttività. Dopo il calo del 15-20% nel 2002, il PIL dovrebbe scendere del 10% nel 2003 se non vi sarà un allentamento delle tensioni. Il livello di reddito pro-capite resterebbe in tal modo a circa la metà di quello antecedente l'Intifada.

Spesa pubblica e inflazione

Nonostante la domanda interna sia caduta con il declino delle entrate, i prezzi al consumo sono cresciuti dall'inizio del conflitto, rispecchiando le forti spinte inflattive avvenute in Israele ad inizio 2002 a seguito del deprezzamento dello shekel. La crescita dei prezzi è dovuta anche al forte incremento dei costi nei trasporti e nelle comunicazioni conseguente al loro blocco. Il tasso annuale di inflazione medio è cresciuto dal 3.6% del periodo settembre 1998-2000 al 4.7% nel periodo compreso tra settembre 2000 e novembre 2002.

Bilancia dei pagamenti

Il Central Bureau of Statistics palestinese afferma che nel 1998-99 il 96% delle importazioni hanno avuto origine in Israele e circa il 70% delle esportazioni sono state dirette in Israele. Lo scoppio dell'Intifada ha avuto un impatto negativo sui flussi commerciali palestinesi. Le importazioni da Israele sono diminuite di più del 30% nel corso del 2001 e di un ulteriore 26% nella prima metà del 2002.

Principali indicatori macroeconomici

	1998	1999	2000	2001	2002 ¹
PIL nominale (milioni di NIS* a prezzi correnti) ²	17.228	18.743	19.713	18.515	16.590
Tasso di crescita del PIL reale su base annua (a prezzi 1994) ²	7,9	7,4	-5,9	-10,0	-20,0
Tasso di inflazione (prezzi al consumo)	5,6	5,5	2,8	1,2 ³	5,7
Forza lavoro (migliaia)	637 ¹	667 ¹	695	682	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	14,4 ¹	11,8 ¹	14,1	25,5	n.d.
Tasso di cambio (NIS per US\$)	4,15	4,08	4,20	4,74	n.d.

Fonte: Economist Intelligence Unit

¹ Stime PCBS (Palestinian Central Bureau of Statistics) e Banca Mondiale

² Stime Banca Mondiale/FMI, UNSCO e PCBS

³ Stime EIU

II.2**Flussi commerciali e di investimento****Flussi commerciali**

Il Paese dipende essenzialmente dalle importazioni dall'estero, mentre la modesta performance economica non permette un'estensione delle esportazioni. Nel 1998 vi è stato un ulteriore crollo delle esportazioni a fronte di un ritmo sempre sostenuto delle importazioni, soprattutto da Israele. La siccità dell'inverno '98-'99 ha implicato la necessità di importare un maggior volume di generi alimentari per compensare la scarsità della produzione interna e le scarse performance sia dei raccolti che dell'allevamento del bestiame. I principali comparti dell'interscambio riguardano beni industriali e prodotti agricoli.

Interscambio commerciale dei Territori Palestinesi (valori in milioni di dollari US)

	1995	1996	1997	1998	1999
Export	373	340	476	395	372
Variazione % rispetto al periodo precedente	-	-8,8	40,0	-17,0	-5,8
Import	1.660	2.017	2.252	2.375	2.629
Variazione % rispetto al periodo precedente	-	21,5	11,7	5,5	10,7
Saldi	-1.287	-1.677	-1.775	-1.980	-2.257
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	-	-390	-98	-205	-277

Fonte: Economist Intelligence Unit

* NIS: NEW ISRAELIAN SHEKEL (Nuovo Shekel Israeliano).

Principali clienti e fornitori

Limitazioni sulla destinazione degli scambi e frequenti chiusure dei confini hanno finora negativamente influenzato il potenziale commerciale dei Territori Palestinesi, facendo di Israele il principale partner commerciale: secondo gli ultimi dati disponibili, Israele assorbe circa il 96% dell'export e origina il 77% dell'import.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni dei Territori Palestinesi - anno 1998

(peso percentuale)

PAESI	%
Israele	96,0
Giordania	2,3
Emirati Arabi Uniti	0,4

Principali paesi di provenienza delle importazioni nei Territori Palestinesi - anno 1998

(peso percentuale)

PAESI	%
Israele	77,2
Giordania	2,4
Germania	1,4
Cina	1,4

² Stime Israel Central Bureau of Statistics

Fonte: Economist Intelligence Unit

Interscambio Italia-Palestina

L'entità dell'interscambio dell'Italia con i Territori Palestinesi è piuttosto modesta, in particolare dal lato delle importazioni il cui valore complessivo è comunque aumentato notevolmente nel 2001. Nello stesso anno si è avuta però anche una nuova diminuzione dell'export, in linea con il deterioramento generale dell'economia della Palestina sconvolta dagli scontri con Israele. Il saldo commerciale resta comunque attivo per l'Italia.

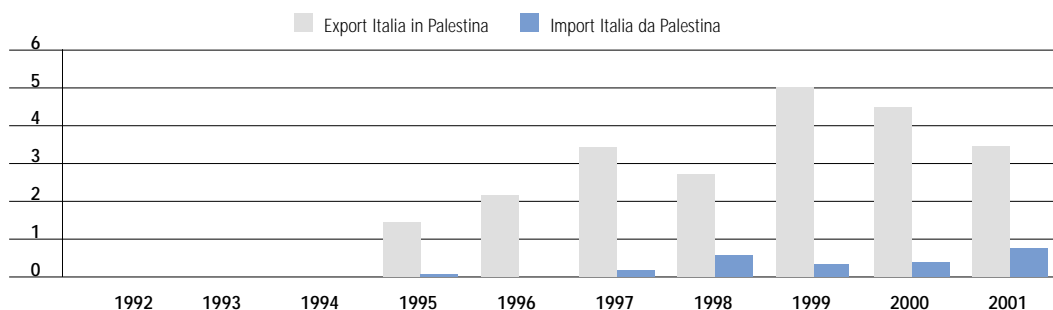
Interscambio commerciale dell'Italia con i Territori Palestinesi (valori in milioni di euro)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
Export	1,5	2,1	3,4	2,8	5,0	4,4	3,3	2,7	5,7
% su export totale Italia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione % rispetto al periodo precedente	—	37,2	62,9	-19,0	81,9	-12,3	-25,4	—	114,8
Import	0,0	0,0	0,1	0,6	0,3	0,4	0,8	0,7	1,0
% su import totale Italia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione % rispetto al periodo precedente	—	-84,5	3051,4	542,0	-40,8	22,1	89,1	—	46,6
Saldi	2	2	3	2	5	4	2	2	5
Saldi normalizzati ¹	97,6	99,7	94,7	64,7	87,0	82,3	60,6	58,9	70,0

¹ Il saldo normalizzato è il rapporto percentuale tra il saldo e la somma delle esportazioni e delle importazioni

I dati del 2002 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT



Principali comparti dell'interscambio italo palestinese

Sotto il profilo della composizione merceologica, sino a gen. - set. 2002, la voce più rilevante dell'export italiano è stata quella relativa alle attrezzature per telecomunicazioni. Le scarse importazioni italiane dalla Palestina sono, invece, concentrate nella voce relativa ai prodotti delle miniere e delle cave.

Principali prodotti dei Territori Palestinesi importati in Italia (valori in milioni di euro)

	1999	% su import totale	2000	% su import totale	2001	% su import totale	gen.-set. 2001	% su import totale	gen.-set. 2002	% su import totale
Totale	0,3	100,0	0,4	100,0	0,8	100,0	0,7	100,0	1,0	100,0
273 - Pietre	0,2	59,2	0,3	60,3	0,4	54,4	0,4	57,9	0,4	41,9
661 - Calce, cemento e materiale da costruzione (escl. argilla e vetro)	0,1	15,9	0,2	35,7	0,2	19,4	0,1	20,2	0,1	8,6
211 - Cuoio e pelli (escluse le pellicce), greggi	-	-	-	-	0,1	8,8	0,07	10,3	-	-

Principali prodotti italiani esportati nei Territori Palestinesi (valori in milioni di euro)

	1999	% su export totale	2000	% su export totale	2001	% su export totale	gen.-set. 2001	% su export totale	gen.-set. 2002	% su export totale
Totale	5,0	100,0	4,4	100,0	3,3	100,0	2,7	100,0	5,7	100,0
042 - Riso	1,0	20,7	0,7	16,9	1,1	34,2	1,0	38,0	1,0	16,9
598 - Prodotti chimici diversi, n.c.a.	0,1	2,5	0,0	0,0	0,4	12,6	0,4	15,6	-	-
782 - Autoveicoli per il trasporto di merci ed autoveicoli per usi speciali	2,2	43,5	1,7	38,0	0,4	12,5	0,3	12,1	0,7	11,9
048 - Preparazioni a base di cereali e preparazioni a base di farine o di fecole di frutta o di legumi	-	-	0,2	4,3	0,2	6,3	0,1	3,0	0,1	1,0
722 - Trattori (escl. quelli delle posizioni 744.14 e 744.15)	-	-	-	-	0,2	6,2	0,2	7,7	0,2	4,2
764 - Attrezzature per telecomunicazioni, n.c.a., e parti, pezzi staccati e accessori, n.c.a., degli apparecchi ed attrezzature della divisione 76	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	40,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (classificazione prodotti: CTCl)

Flussi di investimento

Vi sono buone opportunità di affari per le imprese italiane per i trasferimenti di tecnologia e l'assistenza tecnica alle imprese palestinesi, in particolare tramite la costituzione di joint ventures.

Le prospettive legate ai flussi di investimento nei Territori restano legate a Israele e al conseguimento della pace nell'area.

Investimenti diretti esteri netti mondiali nei Territori Palestinesi occupati

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
-	4	149	58	19	76	51

Opportunità di investimento

Le concrete prospettive di avviare un costruttivo processo di pace, il sostegno finanziario della comunità internazionale e le vaste necessità di ricostruzione e di industrializzazione lasciano prevedere notevoli opportunità di investimento soprattutto nel settore delle infrastrutture e dell'industria manifatturiera.

In tale prospettiva varie imprese italiane hanno avviato delle attività nei Territori.

Tipi di società previsti

Esistono in Palestina, due tipi di società riconosciute dalla Legge:

- la Società ordinaria (Società generale ordinaria; Società ordinaria a responsabilità limitata; Società ordinaria estera)
 - la Società per azioni.
-